

NEWSLETTER COLDIRETTI ROVIGO N.7

NUOVE DISPOSIZIONI PER L'ACCESSO AGLI UFFICI

In seguito al nuovo Decreto ministeriale del 9 marzo 2020 e successivi, gli uffici ricevono solo su appuntamento telefonico o comunque sempre se prima concordato con la struttura.

COMUNICAZIONI

RISPETTO DELLE REGOLE DETTATE DAL REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA E DAI NOSTRI CONSORZI DI BONIFICA

La rete idraulica di scolo gestita dai Consorzi di Bonifica necessita di rispetto da parte dei cittadini e dei consorziati in quanto tale rete garantisce la sicurezza idraulica di tutto il territorio sia esso agricolo che urbanizzato. Il rispetto della rete idraulica è, da un punto di vista normativo, garantita da diversi Libri del Codice Civile ed in particolare dal Libro Terzo – Sezione VIII e IX, dal Regio Decreto 368 del 1904 e dal Regolamento di Polizia Idraulica Consorziale approvato dalla Regione del Veneto cui si rimanda per i dettagli. È opportuno ricordare che dal ciglio del canale o dall'unghia dell'argine esiste per legge una fascia di rispetto di 10 metri entro la quale qualsiasi attività deve essere autorizzata dal competente Consorzio di Bonifica. I primi 4 metri sono riservati al transito dei mezzi del Consorzio e al deposito dei materiali necessari per la manutenzione, nessuno ha diritto al transito e nessuna opera può essere realizzata. Oltre i 4 metri e fino ai 10 per qualsiasi intervento deve essere richiesta ed ottenuta la concessione o l'autorizzazione del Consorzio. Siepi, piante e piantagioni dovranno essere realizzate a distanza superiore ai 6 metri dal ciglio o dall'unghia. I fabbricati, le recinzioni, palificate di sostegno di linee aeree, tubazioni interrate di servizi tecnologici dovranno essere realizzati anch'essi ad una distanza variabile da 6 a 10 metri secondo le indicazioni del Consorzio mentre fasce tampone possono arrivare a 5 metri.

Gli spianamenti di terreni devono anch'essi essere autorizzati e devono garantire che l'invaso ottenuto dai fossi e capofossi sia superiore ai 150 mc/ha, mentre deve essere evitata la creazione di dislivelli tra terreni adiacenti. Le scoline private aziendali non possono scaricare direttamente nel canale consorziale, ma in capofossi che devono confluire in bonifica attraverso condotte di scarico o ponticelli da realizzare a cura e spese del privato in modo tale da evitare interruzioni alla continuità del ciglio e provvedere a difendere la sponda in corrispondenza di tali scarichi con pali, geotessile e pietrame secondo le indicazioni e per le estese che saranno stabilite dal Consorzio.

Le attività agricole potranno essere effettuate fino a 1 o 2 metri dal ciglio del canale in funzione dell'importanza del canale così come il diserbo chimico: i danni causati saranno addebitati direttamente alle ditte. Per un maggior dettaglio si rimanda alle norme citate e ai Regolamenti di Polizia Idraulica scaricabili dai siti istituzionali dei Consorzi di Bonifica Adige Po e Delta del Po e nei nostri uffici Coldiretti.

RIPRENDE IL SERVIZIO DI CONTROLLO DELLE ATTREZZATURE PER LA DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Ricordiamo infatti che, come previsto dalla direttiva 2009/128/CE, recepita dal Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 e con il successivo Decreto di adozione del Piano di Azione Nazionale alcune tipologie di attrezzature devono essere **obbligatoriamente** sottoposte a controllo periodico. Nello specifico, è stato reso obbligatorio il controllo funzionale per le attrezzature utilizzate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari secondo le seguenti scadenze:

- Irroratrici con barre di larghezza utile di lavoro non superiore ai 3 metri
- Irroratrici abbinata a macchine operatrici, quali seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono prodotti fitosanitari in forma localizzata o altre irroratrici, con banda trattata inferiore o uguale a 3 metri;
- Irroratrici schermate per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree.

Devono essere controllate ogni 6 anni, ma se le stesse attrezzature sono in uso a contoterzisti, l'intervallo tra i controlli non deve superare i 4 anni.

- Per tutte le altre attrezzature ad uso professionale, irroratrici a barre, atomizzatori, cannoni, impianti usati in colture protette, sia in agricoltura che nel settore extra agricolo **l'intervallo tra i controlli non deve superare i 5 anni** (dal 1 gennaio 2021 non devono superare i 3 anni). **Se utilizzate da contoterzisti, queste attrezzature devono essere controllate ogni 2 anni.**

- Le attrezzature nuove **vanno sottoposte al primo controllo funzionale entro 5 anni dalla data di acquisto** (inteso come "primo acquisto", ossia dell'attrezzatura nuova), per i contoterzisti **entro due anni dall'acquisto (nuove attrezzature).**

Per maggiori informazioni sono a disposizione gli uffici di Coldiretti Rovigo.

E-MAIL A CACCIA DEI DATI DELLE CARTE DI CREDITO CON LA SCUSA DEL BONUS

I truffatori sono all'opera in ogni situazione per trarre vantaggi, soprattutto sul web. L'ultimo allarme arriva dall'Inps; la direttrice provinciale Roberta Carone avvisa che sono in corso tentativi di truffa tramite e-mail, definita in gergo tecnico phishing, finalizzata a sottrarre fraudolentemente il numero della carta di credito, con la falsa motivazione che servirebbe a ottenere un rimborso o il pagamento del bonus 600 euro. Chiunque può essere vittima di questa frode e la direttrice, pertanto, invita "tutti gli utenti ad ignorare e-mail che propongono il cliccare su un link per ottenere il pagamento del bonus 600 euro o qualsiasi forma di rimborso da parte dell'Inps". A ulteriore richiesta di attenzione da parte delle persone, la responsabile dell'Inps polesana ricorda che: "le informazioni sulle prestazioni Inps sono consultabili esclusivamente accedendo direttamente al portale www.inps.it e che l'Inps, per motivi di sicurezza, non invia in nessun caso e-mail contenenti link cliccabili". Per qualsiasi dubbio, è sempre possibile contattare telefonicamente l'Inps per verificare la veridicità o meno di quanto riceve".

ENPAIA, TAGLI SUL COSTO DEL LAVORO PER CHI PRODUCE VERO MADE IN ITALY

Per la prima volta arrivano sconti sul costo del lavoro a chi produce vero Made in Italy alimentare, dai formaggi ai salumi, dalla frutta alla verdura fino ai vini a denominazione di origine sono stati previsti dalla delibera adottata dall'Enpaia, l'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura. Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare l'importanza della misura innovativa adottata a sostegno del sistema produttivo nazionale di fronte all'emergenza coronavirus che sta mettendo in crisi fatturato ed esportazioni del settore agroalimentare. Per aiutare le imprese a fare fronte alle conseguenze economiche della pandemia è stato stanziato dall'Enpaia un plafond pari a 10 milioni di euro per l'anno 2020 da destinare alla decontribuzione in favore delle aziende che attesteranno di essere produttori solo di DOP e IGP inclusi i vini il cui disciplinare preveda espressamente l'uso esclusivo di prodotti agricoli coltivati in Italia o animali nati, allevati e macellati in Italia con anche l'intera fase di trasformazione realizzata su suolo nazionale. La decontribuzione è fissata ad un limite massimo individuale pari al 50% per singolo beneficiario a favore di impiegati, quadri e dirigenti agricoli dipendenti delle aziende. Inoltre c'è l'impegno per verificare la possibilità di un ulteriore intervento sempre a favore delle aziende agricole.